



**INTERVENTI A FAVORE
DELL'ASSOCIAZIONISMO
ANNO 2013**

| | |
|------------------------------|---------|
| Premessa..... | pag. 2 |
| Il Contesto..... | pag. 4 |
| Interventi programmati | pag. 5 |
| Conclusioni..... | pag. 15 |

**a cura dell'Ufficio Terzo Settore
Servizio Politiche Sociali e per la salute**

PREMESSA

La legge regionale 34/2002 - "Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10 (norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo)" prevede che, annualmente, la Regione Emilia Romagna assegni contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per realizzare iniziative concordate con le associazioni operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali. Ai sensi dell' art. 9 comma 2 la Giunta regionale, con atto n. 1229 del 3 settembre 2013 ha approvato l'assegnazione dei contributi alle Province per l'anno 2013.

Con la citata deliberazione, la Regione ha concesso alle Province per l'anno 2013, un contributo pari a € 150.000,00 da assegnare in proporzione al numero delle associazioni di promozione sociale iscritte e alla popolazione residente in ciascun territorio provinciale al 01/01/2013.

Il Piano regionale prevede che le risorse assegnate dalla Regione possano essere incrementate con risorse aggiuntive messe a disposizione dalle Province.

Inoltre, le risorse regionali assegnate debbono essere prioritariamente utilizzate dalle Province per l'attivazione e/o il potenziamento di sportelli informativi e di consulenza per le associazioni, *ovvero* per quelle attività che favoriscono la più ampia partecipazione delle associazioni di promozione sociale territoriali all'individuazione delle proprie rappresentanze anche a livello regionale, *ovvero* per percorsi formativi programmati d'intesa con i Forum o con gli Osservatori provinciali del Terzo Settore.

Infine, il Piano deve essere condiviso con le associazioni di promozione sociale operanti nel territorio provinciale di riferimento ed iscritte nel relativo Registro delle associazioni di promozione sociale.

Si è dunque proceduto ad un incontro assembleare tenutosi in data 16.10.2013¹, successivamente al quale si è avviata una ulteriore consultazione delle associazioni di promozione sociale iscritte e del Forum Provinciale del Terzo settore per individuare i bisogni emergenti e condividere proposte progettuali da inserire nel Piano.

Al termine dell'assemblea si è costituito il Comitato di monitoraggio - composto da rappresentanti delle associazioni presenti disponibili a collaborare con la Amministrazione provinciale - che si è

¹ Pg. n. 135890/2013 del 30.09.2013 e Pg. n. 145111/2013 del 21.10.2013

Allegato A) alla delibera di Giunta provinciale IP 6162/2013

incontrato il 29.10.2013² per esaminare le molte proposte pervenute³, nell'ambito delle quali è stato necessario individuare delle priorità.

Le azioni trasversali previste nel Piano cercano di dare risposta ai bisogni che accomunano le associazioni di promozione sociale presenti sul territorio (iscritte e non iscritte al Registro) attive nei diversi settori: culturale, sociale e sportivo.

Il Comitato di monitoraggio, come in passato, collaborerà alla realizzazione e monitoraggio del Piano in uno spirito di costante e consolidata collaborazione e di confronto tra ente locale e privato sociale.

Va infine segnalato che diverse azioni formative o di sensibilizzazione svolte annualmente dalla Provincia, interessano trasversalmente le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato.

Per tale ragione dal 2011 è stato siglato un Protocollo d'intesa fra la Provincia di Bologna e il Centro servizi per il Volontariato di Bologna - VOLABO, con il quale i due Enti si impegnano a collaborare alla realizzazione di talune attività, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse.

Coerentemente a quanto previsto nel citato Protocollo e al programma attuativo dell'accordo per l'anno 2013 alcuni interventi inseriti nel presente Piano saranno quindi progettati e realizzati in collaborazione con il CSV – VOLABO.

² Pg. n. 145109/2013 del 21.10.2013

³ Conservate agli atti nel fascicolo 15.5.7/2/2013

IL CONTESTO⁴

Associazioni di promozione sociale attive in provincia di Bologna al 31-12-2012

I dati sotto riportati dimostrano la vitalità e vivacità dell'associazionismo nel territorio provinciale bolognese.

- Le **associazioni di promozione sociale iscritte al Registro Provinciale** al 31 dicembre 2012 sono 704.
- Le associazioni iscritte **al Registro Regionale** sono 30 con sede nella provincia di Bologna e si concentrano prevalentemente nel capoluogo. Per quanto riguarda l'area di appartenenza permane prevalente il sociale nelle sue declinazioni di tutela e protezione dei diritti, socio-assistenziale, educativa, tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale.
- In questi anni si è progressivamente consolidata una crescita del numero di associazioni iscritte al Registro provinciale: al 2004 erano n. 423, al 2005 n. 512, al 2006 n. 587, al 2007 n. 622, al 2008 n. 686, al 2009 n. 728, al 2010 n. 751, nel 2011 n. 662. Oggi il numero di iscritte è pari a 704. La lieve flessione registrata tra il 2010 e il 2011 è da imputarsi alla prima revisione del Registro provinciale ai fini dell'accertamento della permanenza dei requisiti che ne permisero l'iscrizione e, conseguentemente, il godimento dei benefici connessi allo status di Associazione di Promozione sociale⁵.
- Tra le associazioni di promozione sociale **iscritte** al Registro provinciale, si riscontra un sostanziale equilibrio di presenza fra le associazioni culturali e quelle sociali, seguite dalle associazioni sportive.
- Le **associazioni di promozione sociale non iscritte al Registro Provinciale e censite dall'Amministrazione Provinciale** risultano essere 317, dato rilevato dall'autosegnalazione da parte delle associazioni di nuova istituzione, considerato che per essere iscritte al Registro devono essere costituite e operanti da almeno un anno. La registrazione in banca dati non profit permette di dare visibilità alla loro attività.

⁴ Fonte: Ufficio Terzo Settore della Provincia di Bologna – dati al 31.12.2012.

⁵ Ai sensi della Legge 383/2000 e della Legge Regionale 34/2002

GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

AREA FORMATIVA

Percorso seminariale su contributi e finanziamenti per le associazioni di promozione sociale

L'obiettivo di questo percorso seminariale è quello di orientare i dirigenti e gli operatori delle associazioni di promozione sociale interessati a conoscere e/o sperimentare le nuove frontiere della raccolta fondi: dal *fundraising* al *crowdfunding* e alle piattaforme *web community*.

Sebbene il tema proposto sia vasto ed intricato, il tentativo sarà quello di sistematizzare e trasmettere alcune informazioni essenziali sui canali di finanziamento privato (credito ordinario e finanza etica, contributi derivanti da persone fisiche e imprese, fondazioni e associazioni di impresa, nonché banche e fondazioni bancarie) e di finanziamento pubblico (Unione Europea, Stato Italiano, Regione Emilia Romagna ed Enti Locali.) fino all'uso strategico dei Social Media.

Particolarmente interessante ed opportuno potrà essere il coinvolgimento in aula di una figura professionale in grado di fornire informazioni ed indicazioni in merito alla redazione di bandi e selezione di progetti, al fine di consentire alle associazioni di conoscere le modalità per rendere il più efficace possibile la modalità di richiesta fondi.

Costo dell'intervento

Euro 5.000,00

Proseguo corsi informativi distrettuali sugli strumenti e le modalità di partecipazione del Terzo Settore alla programmazione integrata sociale e sanitaria

Coerentemente a quanto previsto dalla Regione Emilia-Romagna nelle "*Linee guida per la partecipazione del Terzo Settore ai processi di programmazione previsti dal Piano Socio Sanitario Regionale*"⁶, nella provincia di Bologna è già stata implementato un percorso di partecipazione del Terzo Settore, attraverso

⁶ DGR n. 1682 del 20.10.2008 "Prima attuazione del PSSR 2008-2010: approvazione delle procedure per la programmazione di ambito distrettuale 2009-2011, di linee guida per la partecipazione del Terzo Settore, del programma di partecipazione e formazione."

la costituzione, da parte della CTSS⁷ di Bologna, del Tavolo del confronto con Terzo Settore⁸ e la collaborazione con il Forum Provinciale del Terzo settore.

Rientra, infatti, nel compito degli enti locali creare luoghi e prassi di lavoro per favorire la partecipazione dei soggetti del Terzo Settore a tutti i livelli di governo (regionale, intermedio - coincidente con l'ambito della CTSS - e distrettuale).

Al fine di valorizzare e potenziare tali forme di partecipazione, si è ritenuto opportuno realizzare - in collaborazione con il Centro Servizi per il volontariato VOLABO - percorsi info/formativi per facilitare il coinvolgimento specifico dell'associazionismo alla programmazione socio-sanitaria del welfare provinciale.

Una prima edizione di tale percorso è già stata realizzata, in via sperimentale, nei Distretti di Pianura Est e Ovest ed ha visto la presenza congiunta di operatori degli enti locali e di volontari di associazioni di promozione sociale e di organizzazioni di volontariato.

Alla luce degli esiti positivi conseguiti (anche in termini di presenze) il percorso è stato ripetuto nel Circondario Imolese, ed è in fase di avanzata programmazione l'edizione per il Distretto di Casalecchio di Reno.

Nell'ambito degli incontri già avviati sia nel Distretto di Pianura Est e Ovest, sia nel Circondario Imolese sono emersi spunti per lo sviluppo di future attività formative: in particolare è stata rilevata l'esigenza di promuovere approfondimenti sulla capacità di lettura dei bisogni del territorio e sulla valutazione dell'impatto e ricaduta sul territorio delle attività realizzate.

Pertanto, ad avvenuta conclusione della terza edizione del percorso formativo nei Distretti di Casalecchio di Reno - e compatibilmente alle risorse disponibili - si verificherà la possibilità di attivare, in forma sperimentale ed inizialmente in un solo distretto, un percorso formativo sulla rilevazione del bisogno e sulla valutazione dei risultati ottenuti.

Costo dell'intervento

Euro 5.000,00

Percorsi di formazione relativi alla:

- Gestione delle relazioni

⁷ Conferenza territoriale sociale e sanitaria.

⁸ E' composto dal Presidente della CTSS, da rappresentanti degli Enti locali, da un rappresentante dell' AUSL e da rappresentanti del Comitato Paritetico del Volontariato, del Forum provinciale del Terzo Settore, delle Centrali Cooperative e del Centro Servizi del Volontariato.

Allegato A) alla delibera di Giunta provinciale IP 6162/2013

In contesti diversi è emersa la difficoltà dei volontari nel rapportarsi con situazioni problematiche sotto il profilo psicologico e sociale.

Il rapporto dei soci volontari con situazioni di grave disagio personale, dovuti a ragioni di ordine fisico o psicologico, produce talvolta un senso di impotenza e l'incapacità di mantenere una giusta distanza emotiva con la persona beneficiaria dell'attività.

Se il socio volontario non è dotato di idonei strumenti per contrastare quella che viene chiamata la *sindrome da burnout*, vale a dire l'esito patologico di un processo di stress che colpisce le persone che esercitano attività di aiuto, si può sviluppare un lento processo di "logoramento" o "decadenza" psicofisica dovuta alla mancanza di energie e di capacità a sostenere e scaricare lo stress accumulato.

Per tale ragione si ritiene opportuno promuovere un ciclo di incontri volti a supportare i soci volontari nella loro attività e a dare loro gli strumenti di base per governare le relazioni più complesse ed emotivamente molto coinvolgenti.

Nell'itinerario formativo un'attenzione particolare verrà data agli aspetti relazionali e alle dinamiche comportamentali che permettono di affrontare la relazione umana tra socio volontario e beneficiario dell'attività dell'associazione, favorendo sia la creazione di un clima relazionale di fiducia e di rispetto della "persona", sia la valorizzazione delle capacità insite in ogni individuo.

Costo dell'intervento

Euro 6.000,00

- Gestione del gruppo

La vita delle associazioni di promozione sociale è basata sulla capacità dei soci di sapersi porre in relazione con l'altro e di sapere governare gruppi di lavoro. Lavorare insieme a più persone in maniera coordinata serve per offrire un servizio migliore, per rendersi consapevoli e attenti alle proprie azioni, per meglio rappresentare chi è nel disagio o non è tutelato. L'associazione - il gruppo - diventa così luogo di forza reciproca, luogo di scambio e di crescita.

L'attività formativa offerta si propone di far acquisire ai soci delle associazioni alcune competenze di base del metodo di lavoro in gruppo e di gestione di gruppi di lavoro. L'efficacia di un gruppo non si produce, infatti, automaticamente e contemporaneamente alla sua costituzione: è necessario un impegno consapevole e motivato. Il gruppo è un sistema vivente che si autodetermina: a seconda degli elementi di cui si

compone, assumerà determinate caratteristiche e permetterà il raggiungimento di certi risultati. L'impegno cooperativo in vista di un obiettivo comune porta i membri a una conoscenza e accettazione reciproca maggiori, in cui la diversità è riconosciuta come una risorsa e l'opportunità di sviluppare maggiori competenze sociali produce effetti positivi sull'equilibrio psicologico dei membri del gruppo.

Nel percorso formativo si cercherà di approfondire tutte le dimensioni che contraddistinguono un gruppo efficace: il raggiungimento degli scopi previsti dal gruppo, il mantenimento di soddisfacenti relazioni tra i componenti del gruppo (comunicazione e clima del gruppo), la leadership e la partecipazione, l'influenza e il potere, le decisioni, la capacità di adattamento e di rendersi flessibili di fronte alle condizioni mutevoli della vita del gruppo.

Costo dell'intervento

Euro 6.000,00

INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' GESTIONALI DELLE ASSOCIAZIONI

Sportello fiscale ed amministrativo

L'esperienza dello sportello di supporto fiscale e contabile, istituito per supportare l'attività delle associazioni, (ad eccezione di quelle sportive in ragione della specificità del regime fiscale delle stesse) prosegue ormai da diversi anni con un positivo riscontro da parte delle associazioni, testimoniato dall'alta affluenza e dai numerosi quesiti inoltrati all'Ufficio Terzo Settore, sia da parte di associazioni già operanti sia da altre in fase di costituzione.

Si ritiene quindi opportuno, per dare continuità ad un servizio valido, riconfermare l'attività dello sportello così come richiesto dalle associazioni e unanimemente condiviso dal Comitato di monitoraggio e così come suggerito nella delibera regionale 2013.

L'attività dello sportello si articolerà in incontri frontali e appuntamenti telefonici (per favorire le associazioni della provincia) e, contestualmente, verrà mantenuto l'aggiornamento del sito non-profit della Provincia, nel quale sono già attualmente pubblicate informazioni e notizie di carattere fiscale specialistico e giuridico, nonché la modulistica per gli adempimenti per la costituzione e gestione di un'associazione. A tal fine sarà prevista anche la predisposizione mensile sia di uno scadenario degli adempimenti fiscali da pubblicare sul sito del non profit della Provincia e da inviare tramite e-mail alle associazioni di promozione sociale iscritte al registro, sia di una newsletter , sempre mensile, delle novità di interesse per le associazioni stesse.

Allegato A) alla delibera di Giunta provinciale IP 6162/2013

Il servizio inoltre si articolerà in incontri formativi collettivi su temi condivisi da un certo numero di associazioni (ad esempio la componente commerciale e produttiva delle associazioni, possibili futuri ruoli e compiti delle associazioni ecc...).

Infine, si valuterà, compatibilmente alle disponibilità economiche, la possibilità di potenziare lo sportello attraverso anche la pubblicazione *on line* di contributi articolati e dettagliati redatti dal consulente su temi specifici di particolare interesse (5 per mille, scadenze per particolari adempimenti burocratici ecc..) e l'aggiornamento della sezione FAQ inserendo, nella sezione del sito web del non profit, le risposte alle domande più ricorrenti formulate dalle associazioni che usufruiscono dello sportello.

Costo dell'intervento

Euro 9.000,00

Sportello dello sport e iniziative a favore dell'associazionismo

Resta forte il bisogno delle associazioni presenti sul territorio e di conseguenza l'importanza e l'utilità delle risposte che il progetto "Sportello dello Sport" riesce ad assicurare attraverso le sue sedi operative. Tutto questo ha la radice nella situazione sempre più complicata nella quale vengono a trovarsi le associazioni che operano nell'ambito sportivo, ambito sicuramente tra i più colpiti dalla condizione economica in cui riversa il paese. Sempre minori possibilità, abbinate alle continue e a volte non semplici direttive alle quali le realtà sportive devono sottostare denotano uno stato di continua e costante difficoltà anche nell'affrontare la semplice gestione quotidiana. In questo quadro il progetto "Sportello dello Sport" si identifica come vero e proprio supporto positivo per coloro che cercano risposte sulle tematiche quotidiane ma anche indicazioni e vere e proprie direttive sul come e cosa fare in determinate situazioni dal punto di vista gestionale, fiscale e legale.

La conferma viene dalle oltre 325 consulenze rese nel corso del 2012 dagli sportelli aperti sul territorio nel periodo monitorato (1 gennaio – 30 giugno), segno evidente di come questo tipo di servizio sia di gran lunga considerato come vero e proprio supporto per le tante forme associative della provincia che necessitano di riferimenti certi ed aggiornati. Allo stesso tempo viene assicurato un alto, costante e comune livello di preparazione da parte del gruppo di esperti che è chiamato ad offrire queste consulenze. Questa fase viene realizzata attraverso continui confronti tra gli stessi operatori con il coordinatore del progetto, da più parti riconosciuto come uno degli esponenti di maggior livello su scala nazionale per quanto riguarda la materia trattata. Oltre a questo si è cercato di attuare un'azione più capillare sul territorio provinciale calendarizzando momenti seminariali aperti a tutte le associazioni del settore con la presenza dello stesso coordinatore, oltre che con i singoli esperti. Questi eventi e le altre

azioni messe in calendario per l'anno successivo hanno l'intenzione di mantenere ferme quelle che sono le caratteristiche del servizio offerto attraverso il progetto e cioè una forte professionalità utilizzata che viene messa a disposizione in forma totalmente gratuita.

Riteniamo sia importante questo ultimo aspetto, soprattutto in un periodo storico nel quale anche la vita delle singole (e piccole) forme associative viene messa duramente alla prova proprio dalla mancanza di aiuti economici oltre che dalle difficoltà di gestire le attività attraverso le forme canoniche di sostentamento.

Alla luce di ciò, da più parti è stato auspicato e ribadito come sia importante l'impegno che la Provincia di Bologna ha messo e continua a mettere attraverso questo progetto, consolidato, ma sempre attuale in quanto risposta efficace ai bisogni e alle difficoltà delle singole forme associative.

Continua la forma di assistenza sulle tematiche di grande impatto quali quelle a carattere civilistico e fiscale, impiantistica sportiva, tutela sanitaria, ecc. Stanno ottenendo ottimi risultati anche gli ampliamenti sulle tematiche trattate dal progetto ed in particolar modo quelle relative alle informazioni fornite sull'attività e sulle opportunità a favore dei disabili.

Oltre a ciò si sono avviate anche azioni a favore dell'associazionismo, ed in collaborazione con lo stesso, che hanno portato alla realizzazione di eventi promozionali sul territorio.

Tali eventi hanno riscosso enorme seguito anche per l'impegno dei dirigenti e degli istruttori delle singole associazioni che hanno gestito gli spazi e le discipline sportive praticabili grazie alle strutture messe a disposizione dalla stessa Provincia.

In sintesi, nel corso del 2013 la Provincia di Bologna intende sostenere il progetto attraverso azioni quali:

- continuo aggiornamento ed approfondimento di tematiche trasversali (fiscali, amministrative, ecc.), in linea con il panorama legislativo nazionale, che sempre più si rivelano di particolare interesse per i soggetti destinatari del servizio, attraverso seminari informativi, da realizzarsi sul territorio, rivolti alle associazioni;
- collegamenti con iniziative analoghe (sportelli) sul tema dell'handicap e dell'avviamento delle persone disabili allo sport;
- iniziative pubbliche allargate (aperte anche ad operatori di associazioni di altre tipologie) su tematiche comuni;
- aggiornamento del nuovo sito internet, interamente ed appositamente realizzato sullo sportello dello sport (www.sportellodellospport.provincia.bologna.it);
- iniziative promozionali ed informative finalizzate alla pubblicizzazione del servizio;
- coordinamento degli esperti e del personale qualificato operante negli sportelli, attraverso la consulenza di un professionista competente in materia, al fine di garantire omogeneità nei

Allegato A) alla delibera di Giunta provinciale IP 6162/2013

- contenuti specifici del servizio, nonché un confronto costante sulle varie tematiche trattate nei diversi punti informativi;
- iniziative promozionali sportive sul territorio.

Questo il motivo per cui il progetto viene sostenuto e proposto anche per il 2013.

Costo dell'intervento

Euro 19.200,83

AREA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO

Allargamento della composizione dell'Osservatorio regionale APS (ORAPS)

L'Amministrazione provinciale ha promosso due incontri assembleari con le associazioni di promozione sociale operanti sul territorio al fine di rispondere all'istanza, emersa nel corso della II° Conferenza regionale dell'associazionismo (dicembre 2012), di potenziare il ruolo dell'Osservatorio regionale delle APS, prevedendo la presenza, fra i propri membri, anche di un rappresentante eletto in ciascun ambito provinciale dalle stesse associazioni di promozione sociale al fine di favorire il dialogo fra il livello regionale e quello locale.

L'Osservatorio, infatti, è stato istituito per legge⁹ nel 2010, come sezione speciale della Conferenza Regionale del Terzo Settore, con il compito di analizzare le necessità del territorio, le priorità di intervento e di favorire la conoscenza e la circolazione di esperienze, raccogliere dati, documenti e testimonianze riguardanti le attività di promozione sociale e formulare proposte operative.

La sua composizione fino a questo momento non ha però permesso uno stretto raccordo con il territorio, da qui la proposta di allargare la sua composizione ad almeno un rappresentante dell'associazionismo provinciale per permettere un effettivo scambio tra territorio e Regione

L'assemblea provinciale del 16.10.2013 ha consentito una prima occasione di discussione e scambio. Il Comitato di monitoraggio, costituitosi al termine dell'incontro, si è successivamente incontrato¹⁰ per condividere con l'Amministrazione provinciale sia i contenuti prioritari da inserire nel Piano dell'associazionismo sia il percorso sperimentale per arrivare, entro la fine dell'anno, alla elezione di un rappresentante provinciale in seno all'ORAPS ed all'elaborazione di alcune proposte operative per

⁹ Ai sensi della legge regionale 34/2002

¹⁰ In data 29.10.2013

assicurare il collegamento del rappresentante eletto con i rappresentanti delle APS della provincia di Bologna.

Costo dell'intervento

Euro 2.000,00

Progetto pilota di sensibilizzazione e promozione del volontariato per cittadini che si trovano in una condizione lavorativa disagiata o in altra situazione di disagio

A fronte del continuo aumento della disoccupazione e delle relative situazioni di disagio sociale, psicologico e relazionale, oltre che economico, è emerso in più contesti come l'impegno solidaristico in concrete attività di volontariato a favore della comunità, rappresenti una reale opportunità per mantenersi attivi, per rendersi utili ed impegnarsi per gli altri portando anche saperi, competenze, esperienze, per costruire relazioni umane positive che riducano il rischio di isolamento, depressione e fragilità di vita.

Questo progetto, elaborato in collaborazione con il Centro di Servizi per il Volontariato e il Servizio politiche attive per il lavoro e formazione della Provincia di Bologna e il coinvolgimento delle sigle sindacali, nasce con l'intento di facilitare e promuovere l'esperienza di volontariato all'interno di associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato da parte di persone che vivono un periodo di inattività lavorativa (disoccupazione, mobilità, cassa integrazione,...) o in altra situazione di disagio (esodati, neo-pensionati disorientati dal cambio abitudini ecc..).

Pur non risolvendo l'impellente problema della condizione lavorativa che le persone vivono, l'impegno volontario diventa un'esperienza di valore esistenziale, di empowerment per la singola persona e per il suo sistema relazionale oltre, indirettamente, per l'associazione accogliente e per la comunità nel suo insieme. L'intento è quindi quello di valorizzare le potenziali disponibilità di tempo, impegno, competenze dei cittadini che vivono una condizione lavorativa disagiata, a favore della comunità. Un approccio da tradurre in esperienza concreta insieme alle organizzazioni non profit che manifesteranno interesse per questa sperimentazione.

Potrà infine anche essere attivato un servizio di accompagnamento per il riconoscimento delle competenze sviluppate ed accresciute dall'esperienza di volontariato svolta con continuità in un rilevante arco di tempo, che potrebbe essere inserito nel CV dell'individuo e quindi spendibile anche nel mondo del lavoro.

Costo dell'intervento

Euro 2.000,00

Attività di promozione e sensibilizzazione

Nell'anno 2011, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, si è proceduto alla sottoscrizione di un protocollo di intesa con il Centro Servizi del volontariato di Bologna.

Tale protocollo prevede la possibilità di organizzare iniziative congiunte di promozione rivolte alla cittadinanza e a target specifici di popolazione (minori, giovani, anziani ecc.) e di condurre studi di fattibilità in merito alle forme di collaborazione nell'ambito del Terzo settore e con il profit.

Nell'ambito delle annuali azioni di promozione rivolte sia alle associazioni di promozione sociale sia alle organizzazioni di volontariato che rientrano nel Protocollo d'intesa con il Centro Servizi del volontariato di Bologna, è prevista anche la realizzazione di Volontassociate - la festa dell'associazionismo e del volontariato - giunta quest'anno alla sua nona edizione. La manifestazione prevede la realizzazione di eventi dislocati in tutti i Distretti della provincia di Bologna, con il coinvolgimento delle associazioni e degli Enti locali. L'obiettivo dell'evento è sensibilizzare e valorizzare il mondo del non-profit. Allo stesso tempo rappresenta un'opportunità per le associazioni di farsi conoscere e di dialogare con la realtà locale e un'occasione per sensibilizzare i cittadini ai valori dell'associazionismo e della solidarietà, promuovendo la partecipazione attiva della collettività.

Il gradimento manifestato dalle associazioni tramite una sempre più numerosa partecipazione all'evento rispetto alle edizioni precedenti rende opportuno riproporre, di anno in anno, l'iniziativa attribuendo a quest'appuntamento una continuità temporale stabile, così come auspicato dalle stesse associazioni. Per la realizzazione dell'iniziativa sul territorio provinciale si è oramai consolidato il tavolo di coordinamento provinciale, a cui ogni anno prendono parte i referenti individuati nei Distretti della provincia di Bologna. L'iniziativa ha fornito anche una sempre maggiore conoscenza e collaborazione delle associazioni con le amministrazioni comunali. Ad esempio, quest'anno gli eventi di volontassociate, si sono articolati sul territorio anche sotto forma di seminari e momenti di riflessione promossi dagli Enti locali in accordo con le associazioni sul valore del capitale sociale rappresentato dall'associazionismo, soprattutto in una fase di contrazione economica e degrado politico-culturale.

Costo dell'intervento

Euro 8.074,99

Aggiornamento della ricerca sull'impatto socio-economico del Terzo settore nella provincia di Bologna

Nel 2012 la Provincia di Bologna e il Forum del Terzo Settore di Bologna hanno concordato di procedere alla realizzazione di un progetto di ricerca sulla valutazione dell'impatto socio-economico del Terzo settore nella comunità.

Per quanto riguarda l'analisi quantitativa della presenza del Terzo settore nel territorio bolognese, ci si è avvalsi dei dati contenuti nella banca dati del non profit della Provincia, integrati con dati provenienti da altri fonti (ad esempio Unioncamere E-R per i dati della cooperazione sociale).

La ricerca cercando di tracciare, sebbene senza nessuna pretesa di esaustività, ma solo come proiezione, la dimensione economico-organizzativa del Terzo settore, ha messo in luce il fabbisogno organizzativo del Terzo settore di dotarsi di strumenti informativi e gestionali adeguati sia alle informazioni disponibili sia alla raccolta di nuovi dati.

Si ritiene pertanto opportuno avviare ora uno studio di fattibilità per garantire periodiche elaborazioni statistiche di aggiornamento di tale ricerca.

E' opportuno precisare che tale iniziativa sarà realizzata compatibilmente all'acquisizione delle risorse necessarie che potranno essere reperite tramite una minore spesa rispetto a quanto preventivato per ciascun intervento, ovvero tramite il reperimento di economie conseguite nell'esecuzione dei Piani dell'Associazione relativi agli anni passati.

Allegato A) alla delibera di Giunta provinciale IP 6162/2013

CONCLUSIONI

Gli interventi inseriti nel Piano annuale 2013 sono stati proposti e concordati con le associazioni di promozione sociale. Per la maggioranza degli interventi previsti è stato indicato il budget a disposizione; per altri interventi è stato precisato che saranno realizzati compatibilmente all'acquisizione delle risorse necessarie, da reperirsi grazie ad economie conseguite sia nella realizzazione dei Piani dell'Associazionismo degli anni scorsi sia in sede di attuazione del presente Piano.

Per gli interventi proposti è previsto un costo complessivo di Euro 62.275,82 di cui 33.200,83 derivanti da contributo regionale per l'anno 2013.